



FONDAZIONE **I D I S** CITTA' DELLA SCIENZA

PIANO STRATEGICO **2011-2013**

1 Premessa

La Fondazione Idis-Città della Scienza, con il Piano Strategico 2011-2013, si pone l'obiettivo del suo rilancio e consolidamento, operando su più livelli.

A livello locale, contribuendo al completamento del progetto Bagnoli e operando per il rilancio turistico e produttivo dell'area occidentale della città di Napoli; a livello nazionale e internazionale, contribuendo alla crescita della comunità e del movimento dei Science Centre e ampliando la sua azione sul terreno della cooperazione scientifica e dell'internazionalizzazione delle PMI.

Partendo dai risultati e dalla credibilità ottenuti in oltre 24 anni di lavoro, si vuole aprire una nuova fase per la Città della Scienza, che deve coniugare sempre più la sua missione di utilità sociale con la sua natura di operatore sul mercato come ente non profit. Questa scelta nasce dalla lettura delle tendenze macroeconomiche che si prospettano sia a livello nazionale sia internazionale, oltre che dalla volontà di tradurre in opportunità le criticità che emergono dalla crisi economico-finanziaria globale.

Una delle criticità maggiori, evidente nei processi in atto nel nostro paese, è la riduzione della disponibilità di risorse pubbliche per la cultura scientifica e per l'innovazione. La tendenza a privilegiare il rientro dal debito pubblico, presente in tutta Europa, è viepiù accentuata nel nostro paese, con la conseguenza di mettere in secondo piano i processi strategici di sviluppo, diminuendo gli investimenti in educazione, in diffusione della scienza e in ricerca scientifica pubblica. La riduzione delle già scarse risorse pubbliche disponibili impone, allora, agli attori del "mercato pubblico della cultura" di rafforzare le proprie capacità di agire sul mercato, pubblico e privato, nazionale e internazionale, cercando lì le risorse per le proprie attività.

Va evidenziato che la Fondazione Idis-Città della Scienza si è sempre caratterizzata per la sua capacità di coniugare azioni di carattere sociale prive di interesse economico con attività di mercato, in coerenza con la propria missione. Nel prossimo triennio questo approccio andrà decisamente rafforzato, consolidando le quote di mercato, aprendo nuove linee di attività, valorizzando le forti potenzialità derivanti sia dalla sua capacità operativa che dalla credibilità acquisita in ambito nazionale e internazionale.

La Fondazione vuole essere sempre più un soggetto culturale e nel contempo un operatore economico, capace di accettare le sfide che la società della conoscenza impone per avviare nuovi processi di sviluppo ecocompatibili dei territori; nel contempo, poiché la partecipazione consapevole alle grandi scelte di civiltà che i nostri paesi sono chiamati a compiere è una preconditione per avviare una significativa trasformazione del nostro modo di produrre e consumare, la Fondazione vuole mettere al servizio dei decisori politici, contenuti, metodologie e strumenti di partecipazione sociale.

Altro terreno di lavoro è quello del turismo intelligente, rafforzando le quote di mercato, integrando l'offerta dell'area metropolitana napoletana, migliorando i servizi offerti ai visitatori. In questo settore – come vedremo più avanti – la Fondazione Idis e il suo Science Centre occupano già un ruolo di rilievo come testimoniato, ad esempio, dai dati del Touring Club che collocano il museo interattivo tra i 5 più visitati nella Regione e ai primi posti in Italia, tra i musei scientifici.

Inoltre, va evidenziato il ruolo della Fondazione come punto di snodo internazionale sui temi della cultura scientifica e della cooperazione, rivolto in particolare all'area europea ed euromediterranea. Questo terreno è centrale nelle prospettive del nuovo triennio, considerando il rafforzamento delle azioni volte all'integrazione europea – con un orientamento tendenziale di progressivo indirizzo in tale direzione di quote significative delle risorse comunitarie – e l'avvio dei processi di integrazione nel bacino del Mediterraneo.

Infine, coerentemente con la missione della Fondazione verranno ripresi e avviati percorsi virtuosi e attività sul tema della creazione d'impresa, della formazione permanente e dell'internazionalizzazione dell'impresa partenopea e campana, che costituiscono – storicamente – uno dei principali asset strategici della struttura.

2 La Missione della Fondazione IDIS

Come già anticipato in premessa, la missione statutaria della Fondazione non solo rimane di attualità ma, anzi, viene confermata e rafforzata dalle tendenze in atto.

La missione principale di Città della Scienza, infatti, è sviluppare e diffondere le conoscenze scientifiche nella società, favorendo la partecipazione degli attori sociali ed economici alle scelte e agli indirizzi della ricerca, promuovendo modelli di innovazione e sviluppo, sostenibili, nel Mezzogiorno d'Italia.

La Fondazione opera, quindi sulle seguenti direttrici:

- a. rapporto tra scienza, tecnologia e società;
- b. rapporto tra scienza, tecnologia, innovazione e sviluppo;
- c. rapporto tra sviluppo, sostenibilità e partecipazione sociale.

Rispetto a tali direttrici la Fondazione opera promuovendo reti locali, nazionali e transnazionali, processi di integrazione europea, di cooperazione e internazionalizzazione, caratterizzandosi come punto di snodo attivo fra i sistemi innovativi locali e le dimensioni internazionali.

L'insieme di attività e servizi sviluppato dalla Fondazione Idis con la realizzazione della Città della Scienza – sistema complesso di competenze e funzioni finalizzate alla diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica – caratterizza inoltre la struttura come un attrattore scientifico-culturale dell'area napoletana e campana, a valenza anche turistica, capace di attivare flussi, competenze e reti per la riqualificazione e lo sviluppo della città e della regione.

In tale quadro, diventa elemento vincolante e caratterizzante per la Fondazione lo sviluppo di organiche reti collaborative sia con i “produttori di conoscenza” (Università, Centri di Ricerca, altri enti) che con i principali destinatari (scuola, cittadini, imprese, ecc.).

Un metodo, questo, già consolidato e che verrà fortemente ribadito nell'azione della Fondazione nel prossimo triennio.

A livello operativo, le tre direttrici sopra enunciate vanno a declinarsi come segue:

-  il trasferimento di competenze alla società si esprime, in via prioritaria, attraverso:
 - le attività del Science Centre di Città della Scienza
 - le azioni rivolte al sistema scolastico e formativo, tese a rafforzare l'orientamento e la diffusione della cultura scientifica, costruendo reti fra produttori della ricerca ed attori dell'istruzione, formazione e orientamento
-  i terreni dell'innovazione e dello sviluppo trovano loro attuazione attraverso:
 - la promozione di autoimprenditorialità, spin off, innovazione aziendale, in parte connesse all'Incubatore di Città della Scienza
 - le attività tendenti a creare un distretto eco-compatibile di imprese innovative nei terreni ambientali e delle ICT nell'area occidentale di Napoli

- le azioni di promozione internazionale dei contesti innovativi e la creazione di reti euro-mediterranee e internazionali di diffusione della cultura scientifica
- ✚ sul tema della partecipazione e dei processi di sviluppo la Fondazione ha messo in campo azioni relative:
 - alla realizzazione, a partire dal proprio Science Centre e Spazio Eventi e Congressi, di un distretto turistico-culturale e congressuale dell'area flegrea
 - alle azioni informative, educative e ai programmi di partecipazione, in un processo in cui Città della Scienza diviene sempre più – essa stessa – modello di sostenibilità.

3 Il contesto territoriale: lo sviluppo dell'area Occidentale di Napoli

La Fondazione Idis opera, da circa 20 anni, nell'area occidentale di Napoli; in un'area, quella di Bagnoli, che, nonostante il quadro definito dal Piano Regolatore Generale della città, mostra evidenti difficoltà, soprattutto per quanto riguarda la bonifica e la rigenerazione.

È nostra ferma convinzione che, proprio per superare questa impasse, il dibattito sulla valorizzazione dei suoli della Bagnoli Futura, vada riportato sul terreno delle scelte che la città e la regione prospetteranno sul modello di sviluppo complessivo di questo territorio. La Fondazione Idis, su questo punto, ribadisce la necessità che l'area di Bagnoli venga valorizzata a partire da una nuova vocazione produttiva, basata sulla conoscenza e il sapere, compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, ma comunque industriale. Di questo modello di sviluppo Città della Scienza è, e vuol essere, un modello operativo, pur se su scala ridotta, da un lato con il Science Centre e il Centro Congressi; dall'altro, con l'Incubatore e lo sviluppo di nuova imprenditorialità innovativa.

Pertanto, a scala locale/regionale, è ipotizzabile – dopo l'anno critico rappresentato dal 2010 – una ripresa dei piani di recupero e riqualificazione dell'area occidentale di Napoli.

In questo quadro Città della Scienza, con un'offerta fortemente potenziata dall'avvio della nuova ala del Science Centre – il museo del corpo umano “Corporea” – si candida di fatto come il cuore dell'attrattore turistico-culturale di Bagnoli e dei Campi Flegrei.

Allo stesso tempo, proseguirà – a partire da quanto già sviluppato nell'Incubatore di Città della Scienza – il lavoro per costruire il Distretto ICT dei Campi Flegrei.

L'Expo dello Spazio del 2012, il Forum delle Culture del 2013 e la necessità di impegno delle risorse comunitarie a gestione regionale, sono tutte occasioni concrete che dovrebbero portare ad accelerare le procedure attuative della nuova Bagnoli a partire da interventi quali la stazione della Metropolitana, il restauro del pontile di Città della Scienza (strategico per costruire nuovi percorsi turistici), la realizzazione di strutture ricettive (alberghi, servizi di ristorazione, ecc.).

4 L'assetto della Fondazione

Sul terreno più strettamente operativo, con il triennio 2011-2013, si dovrà completare il processo di ritorno ad una gestione unitaria della Città della Scienza, chiudendo definitivamente la fase di

confusione strategica e organizzativa determinatasi, a partire dal 2005, con il fitto di ramo d'azienda a una società a controllo regionale.

Quella scelta, voluta dalla Giunta Regionale della Campania, si basava sull'idea di una gestione diretta da parte dell'Ente (attraverso società controllate o in house) di asset strategici del territorio, anziché assumere quelle funzioni di indirizzo strategico e controllo che sono proprie dell'Ente Regione.

La gestione regionale, avviata nel luglio 2005, dopo i negativi risultati del triennio 2005-2007, che ha visto chiudere in perdita le varie gestioni, ha portato la Regione Campania a chiedere alla Fondazione Idis-Città della Scienza di attivare un piano per riprendere la gestione della struttura a partire dal 1° gennaio 2008. Nel corso degli anni di gestione regionale, la Città della Scienza si era trovata a perdere ogni anno quote importanti di fatturato, diminuire efficacia ed efficienza operativa, dipendere totalmente dall'Ente pubblico, con un incremento di personale e di costi.

Alla fine del 2007 si è addivenuti ad una revisione del contratto di fitto di ramo d'azienda. Il nuovo contratto ha iniziato a riportare tutte le attività scientifiche e culturali nella gestione della Fondazione, definendo un percorso collaborativo che deve riportare la Fondazione a riprendere, dal 1° gennaio 2014, la gestione di tutte le attività di Città della Scienza, comprese quelle tuttora gestite dalla Città della Scienza SPA (Incubatore e Centro di Alta Formazione).

Nel contempo, gli accordi prevedevano la Fondazione Idis e la Città della Scienza SPA avrebbero sviluppato congiuntamente politiche del personale e politiche "di marchio" miranti a efficientare, razionalizzare e snellire l'intero sistema operativo.

5 Le aree di attività e il posizionamento della Fondazione IDIS

Le analisi effettuate per la redazione del Piano Strategico 2011-2013 portano a evidenziare le principali seguenti aree di attività della Fondazione:

a) Il Science Centre

a1 - L'attrattore turistico-culturale

Il Science Centre rappresenta, con i suoi flussi di pubblico, il maggior museo scientifico interattivo italiano e uno fra i 5 maggiori attrattori museali della Regione Campania (dopo Pompei, Reggia di Caserta, Museo Archeologico Nazionale, Scavi di Ercolano).

Dopo una fase di decrescita, con il ritorno alla gestione diretta da parte della Fondazione Idis, dal 2008 il Science Centre ha invertito le tendenze negative ed avviato un nuovo trend di ripresa.

In termini di target di pubblico è da evidenziarsi una netta specializzazione nel settore scolastico, settore che rappresenta ca. il 36% del totale dei visitatori (dato 2009).

Lo sviluppo del Science Centre è stato finora condizionato dal mancato piano di sviluppo delle aree circostanti, in particolare dal ritardo nella realizzazione della Metropolitana, dal mancato completamento del programma Bagnoli e dalla mancata realizzazione del polo alberghiero.

Inoltre, per quanto riguarda l'area interna di Città della Scienza, hanno influito negativamente i cantieri in corso (Corporea, attualmente sospeso).

Nel prossimo triennio si aprono opportunità importanti con i Grandi Eventi programmati nell'area Occidentale di Napoli e in particolare:

- l'Expo Internazionale dello Spazio del 2012
- il Forum Universale delle Culture del 2013.

L'approssimarsi di tali eventi, in particolare del Forum del 2013, dovrebbe portare a un'accelerazione della realizzazione di dotazioni infrastrutturali dell'area (trasporti, porto, alberghi, ecc.).

In tale quadro, l'apertura del nuovo Museo del Corpo Umano, Corporea, che la Fondazione dovrà aprire a fine 2012, potrà facilitare un ulteriore rilancio del Science Centre nel mercato nazionale e internazionale.

Tabella dati Science Centre

2010* (dati al 30 novembre)

Flusso di presenze a Città della Scienza	362.074
Science Centre	
Aree espositive permanenti	8.337 mq
Aree espositive per mostre temporanee	2.502 mq
Visitatori	212.074
Segmento scuole (peso %)	34,8%
Grandi mostre o eventi	3
Reti di appartenenza	6
Servizi aggiuntivi attivi	5
Giorni di apertura annuale	330

a2 – I servizi e attività di innovazione rivolti al sistema scolastico e all'infanzia

Scuola. La Fondazione gioca un ruolo nazionale riconosciuto come centro di innovazione e sperimentazione per la didattica e l'educazione scientifica, grazie al sistema dei laboratori, ai cataloghi di attività didattiche del Science Centre e ai programmi di innovazione attuati, sia nazionali che internazionali. Dispone, inoltre, di strutturate reti connettive con scuole, insegnanti e con altre esperienze europee.

La manifestazione annuale "3 giorni per la scuola" è oramai annoverata fra gli eventi leader in Italia sul terreno dei contenuti e delle buone pratiche per la scuola, con un marchio che può affermarsi come caratterizzazione di qualità per eventi e iniziative anche in altri contesti regionali italiani.

Per il prossimo triennio, ad una prevedibile riduzione dei fondi pubblici per la scuola, dovrebbe accompagnarsi una crescita della spesa per l'innovazione, determinata dalle necessità di recuperare i ritardi dell'attuazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali (in particolare FSE); tale tendenza dovrebbe anche portare ad una crescita dell'attenzione sul settore educativo da parte di settori di imprese (ICT in particolare).

Infanzia. Si rileva una forte specializzazione della Fondazione nel campo delle attività riferite all'infanzia, sia con le funzioni del Science Centre (Officina dei Piccoli) che con i vari progetti che hanno "esportato" il modello dell'Officina in altri contesti (Pompei, Aeroporto di Napoli, ecc.).

Sono anche da evidenziare le attività educative che la Fondazione realizza nel settore, su temi quali alimentazione e salute (comportamenti e stili alimentari, prevenzione), sicurezza, alfabetizzazione scientifica, ecc.; nonché le attività di ricerca pedagogica e didattica in collaborazione con centri di

eccellenza sia nazionali (Reggio Children, Fondazione IBM Italia, ecc.) che internazionali (European School Net, ecc.).

2010* (dati al 30 novembre)

Servizi per la didattica	
Laboratori didattici	8
Catalogo Attività didattiche	n. 148 attività in catalogo
Attività didattiche realizzate	Ca. 1.400
Docenti iscritti al club degli insegnanti	

Servizi per l'infanzia	
Aree espositive permanenti (officina dei piccoli)	794 mq
Progettazione aree espositive esterne	2

b) Il Centro Congressi

Il Centro Congressi di Città della Scienza è, per dimensioni, il secondo della Città di Napoli fra quelli extra-alberghieri; nel biennio 2009-2010 il trend di attività si è mostrato in leggero calo, in conseguenza sia delle tendenze generali negative del settore congressuale legate alla crisi che della limitata disponibilità delle aree interne a Città della Scienza dovute soprattutto al perdurare del cantiere per Corporea.

Opportunità interessanti per il prossimo triennio sono offerte sul piano esterno dalla possibilità di costruire un distretto congressuale dell'area flegrea, in sinergia con altri operatori istituzionali; su quello interno, dal ritorno alla piena disponibilità di tutte le aree interne a Città della Scienza e dal prevedibile miglioramento del contesto territoriale limitrofo.

2010* (dati al 30 novembre)

Centro Congressi	
Sale da 900 posti	1
Sale da 400 posti	2
Sale da 150 posti	2
Sale da 100 posti	1
Sale da 50 posti	6
Cavea all'aperto	1 (800 pax)
Gallerie e altri spazi supporto centro congressi	Mq. 550
Spazi esterni per manifestazioni	Mq. 3.170
Eventi ospitati	55
Numero di giorni di impegno sale	138

c) La Città della Scienza e lo sviluppo ecocompatibile

c1 - Servizi per l'innovazione e lo sviluppo

I temi dell'innovazione e dello sviluppo, con particolare attenzione allo sviluppo locale, hanno da sempre rappresentato un ambito di forte competenza della Fondazione, sia a livello locale (Incubatore, BIC) che come tecnostruttura di supporto ad Enti per lo sviluppo di nuova progettualità. Ciò ha fortemente caratterizzato e reso originale il “modello Città della Scienza” nel contesto nazionale e internazionale.

Il solido rapporto della Fondazione con Università ed Enti di Ricerca, non ultimo con il CNR, hanno portato a consolidare competenze relative sia a processi di spin off, che alla progettazione di contesti innovativi, ambiti di attività in cui sono prevedibili sbocchi nell'area napoletana a partire da Bagnoli.

La riattivazione della funzione “Sviluppo e Innovazione”, a partire dalla fine del 2010, consentirà un presidio sistematico e l'attivazione di una rinnovata capacità progettuale in questo settore.

2010* (dati al 30 novembre)

Non rilevabili (funzione da riattivare)

c2 - Internazionalizzazione e cooperazione

La forte presenza in reti europee e internazionali rende la Fondazione IdIS un nodo di congiunzione con la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e altri organismi sopranazionali, sul tema del rapporto fra Scienza e Società. La Fondazione è inoltre accreditata come ONG presso l'UNESCO; ha assunto un ruolo leader in Italia nei progetti europei del programma “Science in Society” del VI e VII Programma Quadro e ha sviluppato forti competenze e relazioni nel campo della Cooperazione Territoriale Europea. Negli ultimi anni, ha attivato attività di cooperazione internazionale a partire dall'uso della scienza come “linguaggio e veicolo di pace”, realizzando progetti in Palestina (in partnership con istituzioni scientifiche sia israeliane che palestinesi) e in Nigeria.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione dei contesti innovativi, ha avviato programmi rilevanti, quali la cooperazione con la Cina e il Futuro Remoto Exchange Event con significative alleanze nazionali (CNR, Università, Ministero Esteri e Ambiente) e internazionali (Municipalità di Pechino, rete ERRIN, Parlamento Europeo).

Le tendenze individuate per il prossimo triennio – nonostante difficoltà programmatiche e di relazioni regioni-governo – vedranno sicuramente una ripresa della spesa regionale (PO FESR e FSE) nel settore e l'apertura di nuove call europee; si osserva, inoltre, il progressivo ampliamento di un mercato privato per azioni di internazionalizzazione, riferite ai Nuovi Mercati Emergenti (Cina, in particolare).

2010* (dati al 30 novembre)

Internazionalizzazione e Cooperazione

Progetti internazionali in corso	9 progetti
Accordi internazionali in vigore	4 (Cina, Palestina, Spagna, Sudafrica)
Presenza a reti internazionali	6
Presenza IDIS Executive Committee Reti Internazionali	2
Accordi di partenariato nazionali per attività internazionali (ricerca, enti locali, fondazioni)	13

I settori strategici

I settori strategici sono quelli sui quali si andranno a concentrare gli interventi nelle diverse aree di azione sopra definite.

a) Tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT)

Il settore delle ICT – con particolare riferimento ai segmenti della comunicazione e multimedialità – è dal 2003 il campo di specializzazione maggiore dell'Incubatore e rappresenta una delle aree di azione del Science Centre con la mostra permanente dedicata alla Comunicazione e le attività didattiche che sperimentano ICT; ciò determina l'esistenza di competenze interne e relazioni sia con il sistema della ricerca che con quello delle imprese.

A livello sia comunale che regionale sono attivi piani per lo sviluppo della Società dell'Informazione che comprendono azioni verso i cittadini e le imprese.

b) Ambiente e prevenzione del rischio

È uno dei settori storici di azione della Fondazione, in particolare sui temi del rischio sismico e vulcanico, in cui la Fondazione può vantare alleanze organiche con i più rilevanti soggetti della ricerca campana e nazionale; in quest'ambito sono stati realizzati negli anni sia attività laboratoriali ed espositive del Science Centre, che progetti rivolti a Comuni ed enti.

A livello generale si registra un forte interesse pubblico sul tema della prevenzione dei rischi e, in particolare – come rilevato dal rapporto OCSE sulla protezione civile in Italia – sull'educazione e coinvolgimento della popolazione e degli enti locali nella prevenzione e gestione delle catastrofi.

Città della Scienza è insediata in una delle aree italiane a maggior rischio vulcanico (Campi Flegrei e Vesuvio), aree oggetto di attenzione internazionale (*Campi Flegrei Deep Drilling Project*).

Le analisi evidenziano l'esistenza di programmi regionali e nazionali con fondi specifici su tali azioni, programmi la cui attivazione dovrebbe avvenire a partire dal 2011.

c) Educazione alla salute e all'alimentazione

L'educazione all'alimentazione corretta, in termini sia di adozione della dieta mediterranea che di valorizzazione dei prodotti campani, è un tema fortemente presente nel Science Centre con la mostra GNAM e i connessi programmi di educazione per cittadini e scuole (le sole attività didattiche hanno coinvolto negli ultimi 3 anni oltre 80.000 studenti); in questo settore sono state inoltre realizzate azioni a livello regionale con il coinvolgimento di enti locali e settori produttivi.

Questi temi, in relazione al loro impatto sociale, vedono la presenza di numerose linee programmatiche pubbliche nazionali (Agricoltura, Sanità) e rappresentano un'area d'interesse sia per i cittadini che per le scuole; anche sul versante privato si rilevano programmi di fondazioni d'impresa e altri enti operanti nel settore.

Inoltre, il nuovo Museo Corporea andrà a rappresentare un'occasione di sviluppo di nuove azioni educative su queste tematiche.

d) Energia e gestione risorse

Il tema della gestione delle risorse è strettamente collegato alla missione della Fondazione Idis; in particolare, la Fondazione si è caratterizzata in quest'ambito con attività educative ed espositive, progetti di sviluppo sostenibile (Agenda 21 e altri), campagne di promozione (PEAR Campania, riduzione dei gas serra).

Su questo settore sono oggi presenti programmi regionali, multiregionali e nazionali (sostegno ad interventi sia pubblici che privati) che comprendono anche azioni di promozione e coinvolgimento dei cittadini.

e) Beni Culturali

La Fondazione si caratterizza come soggetto esperto sul tema del rapporto tra conservazione/valorizzazione dei Beni Culturali e scienza/tecnologia; ha realizzato in passato programmi di collaborazione con Ministero e Soprintendenze e sta oggi sviluppando progetti rilevanti con il sito archeologico di Pompei (Antiquarium, Baby Pompei); nel contempo, ha acquisito ampie disponibilità (istituti CNR in particolare) per la diffusione di risultati della ricerca in questo settore.

Sta inoltre avviando un programma internazionale sulla presentazione dei Beni Culturali italiani con tecnologie virtuali (progetto Cina, in collaborazione con il CNR).

Il settore della Cultura e dei Beni Culturali è fra quelli che più stanno subendo le restrizioni della politica finanziaria; nonostante ciò, con canali finanziari sia pubblici che privati, registra una dinamicità di iniziative e programmi. In particolare il tema delle tecnologie di fruizione dei beni culturali (virtuali, multimediali, ecc.), vede coinvolti settori rilevanti di imprese ed entra in connessione con iniziative pubbliche di marketing e promozione dei territori.

Dati Economici Riassuntivi Triennio 2008-2010 ¹

La Tabella che segue espone i ricavi realizzati dalla Fondazione per Linee di attività e – ove attinente – per assi prioritari; i valori si riferiscono ai soli ricavi per le attività escludendo gli introiti per contributi.

TABELLA RICAVI COMMERCIALI FONDAZIONE

Linea attività		Asse	RIC 2008	RIC. 2009	RIC 2010
Proventi per fitti e servizi interni	Totale		949.052	1.154.512	1.098.000
Attività Espositive	Biglietteria e Servizi Aggiuntivi		521.961	750.093	800.771
	Attività Espositive		534.975	728.000	190.000
	Totale		1.056.936	1.478.093	990.771
Servizi Congressuali	Totale		981.701	674.418	741.822
Attività per l'infanzia e scuole	Area infanzia		91.867	196.794	471.000
	Area Scuole		285.696	410.198	171.000
	Totale		359.563	606.992	642.000
Progetti comunicazione scientifica	Alimentazione-salute		235.620	309.000	319.424
	Ambiente-energia		200.000	73.000	385.000
	Beni Culturali				381.475
	Eventi e varie		4.167	87.582	33.000
	Totale		457.787	469.582	1.118.899
Cooperazione ed internazionalizzazione	Cooperazione scienza-società		254.027	176.733	119.500
	Cooperazione Europea		265.923	201.330	352.041
	Totale		519.950	378.063	471.541
Sviluppo locale	Alimentazione-salute		184.115		15.000
	Progetti Sviluppo locale		352.875	277.800	4.500
	Totale		536.990	277.800	19.500
Totale complessivo			4.861.979	5.039.460	5.082.533

¹ Per il 2010 trattasi di stime previsionali sulla base dei dati al 30 novembre

6 Obiettivi Strategici

La definizione degli obiettivi strategici della Fondazione IDIS per il prossimo triennio tende a valorizzare le potenzialità già consolidate rafforzando, sui terreni della propria missione, la capacità di Città della Scienza di realizzare programmi e iniziative che possano determinare un positivo e misurabile impatto sul tessuto culturale, economico e sociale.

Dal punto di vista della capacità operativa, la ricomposizione unitaria della gestione di Città della Scienza, prevista per la fine del 2013, dovrebbe, almeno per alcune azioni, essere anticipata sulla base di un programma da concordare fra la Fondazione Idis e la Regione Campania².

La programmazione operativa del prossimo triennio sarà inoltre orientata a rafforzare la dimensione nazionale e internazionale delle attività della Fondazione, in particolare ponendosi come punto di riferimento per le aree meridionali.

Le azioni della Fondazione tenderanno a generare prodotti/programmi sviluppando reti e collaborazioni di qualità con soggetti sia pubblici che privati con l'obiettivo di strutturare azioni continuative e fortemente riconoscibili anche in termini di "marchio", per facilitare l'approccio con il mercato e in particolare con la committenza istituzionale.

Particolare attenzione verrà infatti data alla capacità di autofinanziamento, rafforzando le attività di mercato, al fine di migliorare l'equilibrio finanziario e generare risorse per reinvestimenti che, in aggiunta a risorse pubbliche (in particolare nell'ambito del PO FESR Campania 2007-2013) possano consentire un rinnovo e un ampliamento dell'offerta della Città della Scienza.

6.1. OBIETTIVI GENERALI

1. **Città della Scienza motore per lo sviluppo di Napoli e in particolare per l'area di Bagnoli**, promuovendo sinergie e partenariati pubblico-privati finalizzati a:
 - a. Potenziare l'offerta espositiva (apertura del nuovo Museo "Corporea")
 - b. Coordinare l'offerta con i maggiori attori campani (ad es. Pompei)
 - c. Promuovere l'area flegrea di Napoli come uno dei principali "distretti" turistico/congressuali meridionali, anche attraverso la realizzazione di un distretto turistico congressuale
 - d. Creare e consolidare la presenza nell'area di imprese innovative ed eco-compatibili, in particolare nei settori delle ICT, della cultura e dell'ambiente
2. **Città della Scienza al servizio della ricerca**, per la valorizzazione, la diffusione e il trasferimento della "conoscenza" al sistema sociale ed economico:
 - a. Centro nazionale di diffusione scientifica e innovazione didattica, promuovendo:
 - i. Il consolidamento tra i giovani e gli adulti delle competenze logico-matematiche e dell'alfabetizzazione scientifica
 - ii. La costruzione di piattaforme educative per la distribuzione di contenuti anche attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
 - iii. Lo sviluppo di una filiera connettiva scuola/formazione/Università-ricerca
 - b. **Città della Scienza per lo sviluppo nella popolazione di comportamenti consapevoli** attraverso la realizzazione di campagne educative di massa e azioni formative su:
 - i. La sostenibilità ambientale e la gestione responsabile delle risorse

² Ad oggi, parte delle funzioni della Città della Scienza (BIC, Incubatore) sono conferite con fitto di ramo d'azienda ad una società in house della Regione Campania, Città della Scienza SpA

- ii. Una pianificazione territoriale partecipata e responsabile che riduca l'impatto dei rischi ambientali sul territorio e sulla popolazione
 - iii. Il miglioramento del benessere della popolazione, con azioni di informazione e diffusione tendenti alla cultura della prevenzione (alimentazione, salute, ecc.)
- c. **Città della Scienza al servizio del settore dei Beni Culturali** attraverso:
 - i. La promozione di reti culturali integrate
 - ii. La promozione di soluzioni innovative per la salvaguardia, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali.
- 3. **Città della Scienza tecnostuttura di supporto ai processi di innovazione e sviluppo**, attraverso:
 - a. Azioni di assistenza tecnica agli enti locali e regionali
 - b. Promozione di piani di sviluppo sostenibile
- 4. **Città della Scienza centro propulsore di politiche dell'economia della conoscenza:**
 - a. In Europa, per rafforzare processi di integrazione e cooperazione con altre regioni europee
 - b. Nel Mediterraneo, promuovendo reti di diffusione scientifica e innovazione, nella prospettiva dell'apertura dell'area di libero scambio
 - c. Verso i Paesi emergenti a scala mondiale, promuovendo le conoscenze e le capacità dei sistemi innovativi (Università, Ricerca, Imprese innovative)
 - d. Con il Medio Oriente e i paesi in via di sviluppo, puntando sul tema: *"La Scienza linguaggio condiviso di pace e conoscenza fra i popoli"*.

6.2. OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI ATTIVITÀ

SCIENCE CENTRE

Il Science Centre opererà ribadendo l'approccio già consolidato di "marketing differenziato", creando offerte specifiche per i diversi settori di utenza; gli obiettivi centrali della nuova programmazione sono quelli di:

A. Rafforzare la capacità attrattiva del Science Centre

Il rafforzamento del Science Centre come attrattore di flussi turistici con la potenzialità di diventare elemento di traino di Bagnoli come attrattore culturale, rappresenta uno degli obiettivi centrali del prossimo triennio, costruendo le basi per una svolta significativa in connessione con le opportunità del periodo 2012/2013 (l'Expò Internazionale dello Spazio, Forum Universale delle Culture e previste realizzazioni infrastrutturali a Bagnoli, avvio del nuovo Museo del Corpo Umano, Corporea)³.

Nel prossimo triennio si prevede di avviare un rinnovo e ampliamento delle esposizioni museali, puntando:

- a) All'uso degli spazi all'aperto per ampliare l'offerta espositiva e migliorare la fruibilità
- b) Al rinnovamento della sezione espositiva su Comunicazione e ICT
- c) Alla realizzazione di aree espositive e laboratoriali sugli assi di sviluppo previsti:
 - a. Rischio ambientale, con la creazione di laboratori e attività espositive sul rischio
 - b. Beni Culturali e nuove tecnologie, a partire dall'installazione di "Pompei Virtuale"
 - c. Alimentazione e Salute, potenziando la Mostra Gnam

³ Nel presente documento non vengono valutati gli effetti di tali iniziative, non essendo ancora del tutto chiare le scelte e le modalità attuative da parte dei soggetti pubblici di riferimento; si rimanda al valutazione di tali elementi ad un successivo aggiornamento del Piano Strategico

d. Energia e gestione risorse, nel quadro del programma “Città della Scienza – Città Virtuosa”

d) Al progressivo aggiornamento del parco exhibit della “Palestra della Scienza”

L’azione di rinnovo consentirà di potenziare fortemente i flussi di visitatori del Science Centre; nel 2013 – in connessione con le opportunità sopra richiamate – può essere previsto un nuovo step di crescita.

Contemporaneamente:

- ✚ il rilancio delle azioni promozionali e commerciali, le attività di fidelizzazione programmate, rivolte in primo luogo alle scuole e alle famiglie, operando altresì un potenziamento delle reti commerciali e di co-marketing con altre istituzioni (ad es. Pompei) per attrarre nuovi flussi regionali ed extra-regionali
- ✚ un ciclo di programmazione annuale di grandi mostre
- ✚ la creazione di un’offerta estiva con eventi

rappresentano gli elementi sui quali far leva per proseguire e rafforzare il trend di crescita dei visitatori, con effetti valutabili già dal 2011.

Nel 2011, inoltre, l’offerta ai visitatori e, in particolare, ai segmenti turistici, potrà completarsi con il ritorno ad una gestione unitaria della Fondazione dell’insieme dei servizi aggiuntivi (bar-ristorazione, in particolare).

Per quanto riguarda le attività espositive del Science Centre saranno focalizzate su due grandi eventi:

- ✚ Futuro Remoto “Viaggio al centro della Terra”, sul tema del rischio e della conoscenza del territorio
- ✚ l’Estate di Città della Scienza, programma di eventi nel periodo giugno-settembre.

A questi due programmi si affiancheranno, come di consueto, iniziative tematiche (“8 marzo della scienza”, “Notte dei ricercatori”, “Scienza Porte Aperte”) in modo da proporre un’offerta continuamente rinnovata, che spinga a Città della Scienza nuovi flussi e favorisca il ritorno dei visitatori.

Dal 2012 la programmazione delle attività espositive si orienterà sul potenziamento degli eventi, in particolare con azioni riferite a

- ✚ Vetrina tecnologica: eventi di promozione valorizzazione di ricerca e nuove tecnologie
- ✚ Attività di comunicazione connesse all’Expo dello Spazio
- ✚ Primavera della Scienza.

Dati previsionali triennio

Linea di Attività	Precons 2010	Prev. 2011	Prev. 2012	Prev 2013
Biglietteria e servizi aggiuntivi	800.771	900.000	1.035.000	1.086.750
Eventi espositivi	190.000	700.000	700.000	770.000
Totale	990.771	1.600.000	1.735.000	1.856.750

Si evidenzia

- a) Il trend di crescita dei visitatori paganti previsto: 12,5% nel 2011, 15% nel 2012, 5% nel 2013⁴.
L’incremento dei ricavi fra 2010 e 2011 per le attività espositive è determinato sia dalla previsione di contributo regionale (il 2010 è stato l’unico anno in cui la manifestazione Futuro

⁴ Non sono state inserite le previsioni di flussi attivabili dal Museo Corporea, dato che non sono ancora definiti i tempi di avvio

Remoto non ha ricevuto alcun contributo, causa patto stabilità) e crescita dei proventi per sponsorizzazioni; nel 2013 il 10% di crescita è determinato dai nuovi cicli di eventi.

B. Città della Scienza come centro di riferimento nazionale per l'innovazione e gli scambi di esperienze e buone prassi nel settore scolastico

Sul segmento scuole nel prossimo triennio la Fondazione punterà a rafforzare il proprio ruolo di punto di riferimento nazionale sull'innovazione didattica, nodo di congiunzione fra l'educazione formale e quella informale. Ciò avverrà in particolare con i seguenti strumenti:

- ✚ La **3 giorni per la scuola**, che dovrà assumere una piena valenza nazionale; a tal proposito:
 - si andrà a potenziare l'organizzazione della manifestazione, con una struttura specificamente dedicata, sia sui contenuti che sulla promozione commerciale
 - verrà attuata una politica di lancio del marchio "3 giorni per la scuola" come marchio di qualità per iniziative e programmi da realizzarsi in questo settore in altre regioni italiane
 - si svilupperà una relazione strutturata con imprese leader nei campi tecnologici connessi alla didattica e si creeranno partnership con fondazioni, enti e istituzioni che promuovono programmi educativi di interesse scolastico.
- ✚ Il **Club degli Insegnanti**, che verrà anch'esso dotato di una struttura dedicata, lavorerà su due finalità:
 - la prima è quella di favorire la partecipazione degli insegnanti alla programmazione e alle attività di Città della Scienza
 - la seconda è quella di essere un "provider di contenuti" che metta in relazione le esperienze realizzate e le buone pratiche realizzate da scuole, che possano avere connotati di trasferibilità e garantisca una connessione strutturata imprese-scuola, ricerca-scuole, scuola-territorio
- ✚ **Sviluppare un'offerta di servizi on line** (informativi, attività didattiche e laboratoriali) creando un portale di contenuti e di scambi per le scuole italiane; verranno in particolare sperimentate applicazioni delle nuove tecnologie per la didattica a scuola, creando servizi a distanza – via web – utili per le scuole (content provider, remotizzazione esperimenti del Science Centre, ecc.). Sempre sul segmento scuola, andranno verificate le possibilità di accesso – insieme con enti di ricerca – a programmi nazionali ed europei di ricerca e sperimentazione tecnologica sulla didattica
- ✚ Una ulteriore linea di azione in questo settore è relativa alla **connessione scuola-università sul terreno dell'orientamento agli studi**; si tratta di un contesto in cui la domanda di informazioni e servizi da parte delle famiglie e della scuola è particolarmente forte una domanda e per la quale i livelli di offerta regionali campani non raggiungono ancora livelli apprezzabili.

C. Centro specializzato su educazione scientifica per l'infanzia

La linea di attività sui programmi relativi all'infanzia registra già – sulla base del portafoglio commesse consolidato – un notevole incremento nel 2011 rispetto all'anno in corso, con un fatturato che passa dai 470.000 Euro del 2010 ai circa 640.000 del 2011; tale sviluppo è legato sia all'avvio del Visitor Centre "Baby Pompei", negli scavi di Pompei, che ad un rilancio delle attività del Science Centre nel segmento infanzia (Estate dei Piccoli, campagna sulla sicurezza, ecc.).

L'attività su questa linea tenderà:

- ✚ a valorizzare l'offerta dell'Officina dei Piccoli del Science Centre, puntando sia a rafforzarne la capacità attrattiva verso il pubblico che a farne un centro di riferimento per il settore e gli operatori istituzionali;
- ✚ a rafforzare le azioni riferite agli educatori, in connessione con l'offerta didattica del Science Centre e le altre iniziative programmate (3 giorni per la scuola, Club degli Insegnanti);
- ✚ a promuovere, anche in sinergia con gli enti e le istituzioni di riferimento del settore (Unicef, fondazioni e altri) programmi di attività;
- ✚ a creare offerte di servizi ad enti sulla base delle esperienze già realizzate (Aeroporto di Napoli, Baby Pompei, ecc.).

Dati previsionali triennio

Linea di Attività	Precons 2010	Prev. 2011	Prev. 2012	Prev 2013
Attività didattiche, eventi e programmi per le scuole	171.000	460.000	552.000	662.400
Attività per l'infanzia	471.000	640.000	672.000	705.600
Totale	642.000	1.100.000	1.224.000	1.368.000

Si evidenzia

- b) Nel settore scuole
 - a. La crescita di fatturato (+ ca. 300.000 nel 2011, crescita del 20% annuo nel biennio successivo) si riferisce in particolare allo sviluppo della manifestazione "3 giorni per la scuola", valutata a seguito dei riscontri dell'edizione 2010 e dell'avvio di un gruppo di lavoro permanente sulla commercializzazione
- c) Per l'area infanzia
 - a. L'incremento 2010-2011 è relativo a nuove commesse già in portafoglio (Baby Pompei e altre)
 - b. Il tasso di incremento per il biennio successivo è del 5%.

D. Città della Scienza come punto di incontro tra Università e Ricerca, scuole, associazioni di cittadini, capace di proporre i nuovi orizzonti e raggiungimenti della ricerca, alfabetizzare, educare e diffondere consapevolezza scientifica

Oltre al rafforzamento delle attività già in campo, nel prossimo triennio si punterà al lancio e al rafforzamento di alcuni nuovi programmi, di rilevanza strategica e di forte impatto sociale; in particolare:

- ✚ Rilancio delle attività educative sull'alimentazione (a partire dal programma GNAM) creando connessioni con il tema dell'educazione alla salute; su questa linea l'azione della Fondazione punterà:
 - a promuovere alleanze con istituzioni nazionali e regionali, fondazioni ed enti che propongono programmi e campagne educative sul tema
 - a creare un rapporto con le imprese e con le Fondazioni d'Impresa del settore.

- ✚ Avvio, in collaborazione con CNR e enti del Ministero Beni Culturali, di un'attività – fortemente connessa all'esposizione del Science Centre, ma anche alle possibili proiezioni internazionali - sui Beni Culturali, in particolare su prodotti interattivi, virtuali e multimediali. Ciò si avvierà a partire dal programma di collaborazione con la Soprintendenza di Pompei, puntando a creare una vetrina virtuale dei Beni Culturali in collaborazione con Istituti ed Enti di ricerca per poi espandersi a livello delle imprese del settore
- ✚ La realizzazione di azioni informative e divulgative sul rischio ambientale, in particolare sul rischio sismico e vulcanico e su quello idrogeologico, puntando a favorire una partecipazione consapevole dei cittadini e delle istituzioni locali alle scelte e alla gestione del territorio
- ✚ Promozione di iniziative sul terreno dell'uso delle risorse e dell'energia
- ✚ Progettazione e realizzazione di azioni formative connesse ai temi di cui sopra nonché, più in generale, al management dei musei e dei programmi di divulgazione scientifica. In tale ambito si prevede la promozione di una "scuola" euromediterranea di management museale e culturale, per la quale sarà realizzato uno studio di fattibilità nel primo trimestre 2011.

L'offerta della Fondazione in questo campo sarà indirizzata sia a soggetti pubblici che a soggetti privati, fondazioni ed enti; si punterà a creare una dimensione sovraregionale dell'offerta.

Dati previsionali triennio

Linea di Attività	Precons 2010	Prev. 2011	Prev. 2012	Prev 2013
Ambiente energia	385.000	130.000	169.000	202.800
Rischio ambientale		200.000	350.000	350.000
Alimentazione salute	319.424	300.000	390.000	390.000
Beni Culturali	381.475	800.000	800.000	880.000
Vari	33.000	66.000	85.800	102.960
Totale	1.118.899	1.496.000	1.794.800	1.925.760

Si evidenzia

- a) Ambiente energia: il calo di fatturato fra 2010 e 2011 è dovuto alla revoca – da parte della Regione Campania – di affidi aggiudicati sulla promozione del Piano Energetico Ambientale (PEAR); si prevede un tasso di crescita del 30% per il 2011 e del 20% nel 2012, per effetto di nuovi progetti
- b) Rischio ambientale: si stima il valore dei nuovi programmi in fase di attivazione
 - a. Alimentazione salute: oltre il prosieguo (già contrattualizzato per il 2011) della mostra GNAM, si prevede un ampliamento delle attività verso soggetti pubblici e privati
 - b. Beni Culturali: per il 2011 trattasi di commesse in portafoglio (Antiquarium Pompei, in particolare), dal 2013 si prevede uno sviluppo, a seguito di nuovi programmi da avviare.

L'AREA CONGRESSUALE

E. Promozione di un distretto turistico-congressuale dell'Area Flegrea di Napoli, polo di attrazione di grandi Eventi

Lo Spazio Eventi e Congressi di Città della Scienza andrà a rafforzare le proprie iniziative, puntando a qualificarsi come attrattore di eventi nazionali e internazionali, moltiplicando così le ricadute sul

sistema economico e turistico locale; a tal fine, anche grazie agli investimenti previsti, che amplieranno la sua area espositiva, si punterà a :

- a) promuovere un'alleanza con istituzioni locali e grandi operatori (Mostra d'Oltremare, Bagnoli Futura, Camera di Commercio, Comune di Napoli, Regione Campania) con l'obiettivo di lanciare l'area flegrea di Napoli come grande "distretto congressuale" e avviare una forte azione di marketing e attrazione di eventi internazionali
- b) sviluppare reti commerciali con operatori qualificati dell'area campana, tendenti a integrare l'offerta turistico-congressuale e la promozione commerciale
- c) potenziare la rete commerciale con agenti e collaborazioni sul mercato nazionale (Roma e Milano)
- d) accordi con enti e società (pubbliche e private) regionali per rassegne di eventi su temi caratterizzanti (internazionalizzazione e cooperazione, innovazione, ecc.);
- e) accordi commerciali con agenzie congressuali di rilevanza nazionale

L'offerta, che dovrebbe progressivamente ritornare nel pieno delle proprie potenzialità, con la chiusura dei cantieri e il passaggio alla gestione della Fondazione dei servizi di ristoro, punterà su *Città della Scienza – città degli eventi*, ampliando più decisamente i propri prodotti all'organizzazione di eventi nel Science Centre e – nei periodi dell'anno che lo consentano – nelle aree all'aperto.

In particolare, oltre l'offerta tipicamente congressuale, si punterà sui seguenti prodotti:

- ✚ eventi (aziendali, spettacoli, privati) nelle aree espositive, stabilendo accordi commerciali con società leader del settore, in particolare dell'area catering ed eventi;
- ✚ rassegne di eventi estivi, in connessione con la nuova programmazione del Science Centre;
- ✚ eventi espositivi (fiere-convegno) nelle aree espositive e all'aperto.

Tali attività consentiranno di invertire l'attuale trend negativo, attestando il fatturato 2011 sugli stessi livelli del 2010 e avere un trend di crescita significativo nel biennio 2012-2013

Dati previsionali triennio

Linea di Attività	Precons 2010	Prev. 2011	Prev. 2012	Prev 2013
Totale	741.822	740.000	888.000	1.065.600

Si evidenzia

- a) Le strategie e politiche commerciali consentiranno uno sviluppo a partire dal 2011 del 20% annuo.

SVILUPPO E INNOVAZIONE

F. Rilanciare la Fondazione IDIS come tecnostruttura per l'innovazione e lo sviluppo

- a) **Ampliare le potenzialità di sviluppo imprenditoriale nell'area di Bagnoli.** Su questo versante, le linee di azione della Fondazione saranno tese a caratterizzarsi come soggetto di riferimento nell'ambito delle politiche di rilancio imprenditoriale dell'area, partendo dalle attività promosse direttamente al suo interno – la promozione della creazione e sviluppo di impresa - fino alla proposizione di interventi complessi a sostegno di possibili nuovi insediamenti produttivi nell'area, a favore di imprese innovative con produzioni ad impatto zero.

- b) **Rafforzamento del sistema di Creazione e Sviluppo di Impresa per la promozione di cluster innovativi di impresa.** Obiettivo primario sarà quello di rafforzare e valorizzare il modello di intervento dell'incubatore, avviando – nelle more del ritorno alla gestione diretta dell'Incubatore da parte della Fondazione – programmi di attività per la promozione di imprese innovative e loro reti. In particolare le azioni previste sono:
-  **Promozione spin off.** Attenzione particolare, dato il rapporto strategico della Fondazione con le Università ed Enti di Ricerca, verrà prestata alla creazione di servizi e iniziative per la promozione di spin off dalla Ricerca. Un'azione specifica verrà attivata nel settore delle biotecnologie, in rapporto con Centri di Competenza (DFM e altri), Istituti universitari e del CNR, imprese.
 -  **Iniziative nell'ambito di reti europee di competenza.** Questa linea di azione punterà a conseguire una maggiore dimensione europea dei progetti, attraverso la partecipazione alle reti settoriali e all'EBN (European Business Innovation Center Network) in particolare, organizzazione che ogni anno gestisce numerosi progetti a livello internazionale finanziati soprattutto dalla Dg Imprese, dalla DG Ricerca e dalla DG Ambiente dell'Unione Europea.
- c) **Attività di assistenza tecnica rivolta agli enti locali.** La Fondazione, che già vanta esperienze di assistenza tecnica, dispone di personale interno che ha maturato forti competenze direttamente presso la pubblica amministrazione. La via di accesso percorribile per questo segmento specifico è quella dell'approccio specialistico/settoriale e l'ingresso in partnership nell'ambito di cordate plurispecialistiche.
- d) **Promozione di programmi di sviluppo sostenibile.** Per il prossimo triennio si intende riprendere le attività nel settore, con particolare riferimento ad azioni con enti locali per la realizzazione di modelli di intervento che consentano lo sviluppo socio economico ed al contempo la salvaguardia dell'ambiente, attraverso l'adozione di politiche di sostenibilità. Le azioni specifiche individuate sono:
-  Accordi con enti locali per lo sviluppo di una progettualità a livello territoriale, fornendo poi servizi di assistenza nelle fasi di attuazione e monitoraggio
 -  Partecipazione a gare di appalti di servizi nel settore.
- e) **Creazione di una linea di azione formativa in ambiti di intervento settoriali.** La strategia che sarà adottata nel prossimo triennio tenderà a rafforzare il presidio di aree di specializzazione coerenti con le linee di azione del presente Piano, promuovendo azioni sia sul mercato privato che su quello a finanziamento pubblico, prevedendo:
-  la costante proposizione di un'offerta formativa, costituita dalla disponibilità di competenze trasversali e di spazi attrezzati (il Centro di Formazione dispone di aule certificate e servizi tecnologici connessi), come elemento complementare e sinergico dei programmi attivati dalla Fondazione, ampliando la gamma dei servizi offerti;
 -  lo sviluppo di programmi formativi autonomi, a finanziamento privato e misto, al fine di consolidare il ruolo di soggetto "leader and not follower" in quegli ambiti settoriali dove la Fondazione detiene un evidente vantaggio competitivo (come ad esempio nella "Gestione dei musei e dei siti culturali", nella "Promozione della partecipazione sociale alle scelte" o nella "Creazione di impresa").

Dati previsionali triennio

Linea di Attività	Precons 2010	Prev. 2011	Prev. 2012	Prev 2013
alimentazione-salute	15.000			
Azioni formative e di orientamento		60.000	150.000	250.000
Progetti sviluppo locale	4.500		250.000	325.000
Totale	19.500	60.000	400.000	575.000

Si evidenzia

- Essendo il settore fortemente condizionato da fondi pubblici in via di programmazione, per il 2011 la stima si riferisce esclusivamente a servizi per la formazione, connessi alle aule di formazione certificate e a servizi ad enti
- Dal 2012 si ipotizzano attività di formazione (sia private che su bandi pubblici) e l'avvio di almeno un programma di sviluppo locale.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE

G. Promuovere il ruolo della Fondazione come “porta di connessione” fra i sistemi innovativi regionali e i contesti internazionali

Cooperazione Europea: Scienza e società, Cooperazione Territoriale Europea (CTE)

- Rafforzamento delle reti e delle capacità progettuali sul tema “Scienza e Società”.** Su tale tematica la Fondazione opererà, in linea generale, per un rafforzamento e sviluppo delle reti europee di conoscenza e diffusione scientifica, consolidando le reti relazionali avviate (ECSITE, ERRIN, EUSCEA, ecc.), nonché promuovendo un rapporto con la rete delle “science cities” europee. Si evidenzia che questa linea di azione rappresenta un ambito di attività fortemente consolidato della Fondazione Idis, il cui portafoglio commesse per il 2011 va oltre il raddoppio dei valori economici realizzati nel 2010 (da 300.000 a 720.000 Euro), in conseguenza delle aggiudicazioni registratesi su call della Commissione Europea. Per il 2012 e 2013 si prevede il mantenimento di tale valore di fatturato, con nuove attività sulle call in uscita o programmate che mano a mano vadano a sostituire i progetti terminati.
- Promozione di progetti e reti nel contesto europeo ed euro-mediterraneo nell'ambito degli strumenti della Cooperazione Territoriale Europea.** Sulla linea della Cooperazione Territoriale Europea, si prevede per il 2011 l'uscita di nuove call sui programmi comunitari (ENPI, MED; ecc.) e la ripresa della programmazione della Regione Campania sull'asse 7.2 del PO FESR, strumenti sui quali poter inserire linee di azione della Fondazione.
- Creazione di servizi rivolti a enti locali per lo sviluppo di iniziative di cooperazione.** Un altro ambito di azione, su cui sono partite alcune sperimentazioni negli ultimi mesi, è riferita alle città medie e piccole (in parte anche Fondazioni ed Enti) che hanno necessità di servizi di formazione e assistenza tecnica (progettazione-gestione), nonché di supporto al networking per sviluppare progettualità a scala europea, servizi che la Fondazione è oramai attrezzata per fornire.

Cooperazione allo Sviluppo – asse scienza e cultura

- d) **Promozione di attività di cooperazione scientifico-culturale, puntando a valorizzare la cultura scientifica come linguaggio di pace.** L'azione della Fondazione sarà orientata a:
- Sviluppare programmi di cooperazione nell'area del medio-oriente, a partire dalle alleanze esistenti con università, enti locali, fondazioni e Science Centre israeliani e palestinesi
 - Sostenere iniziative di educazione e divulgazione scientifica nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, puntando – in rapporto con la Commissione Europea, l'UNESCO e altre istituzioni ed Enti - a programmi di realizzazione di Science Centre ed eventi divulgativi (Festival della Scienza, ecc.).

Internazionalizzazione

- e) **Promozione dei contesti innovativi campani e nazionali con programmi rivolti all'area euro-mediterranea e alla Cina, che potranno poi ampliarsi ad altre aree emergenti a scala globale (ad es. paesi del sud-est asiatico).** Le azioni sull'internazionalizzazione prevedono un consolidamento del progetto FREE-Futuro Remoto Exchange Event, rete di alleanze dei contesti innovativi per l'internazionalizzazione, e l'avvio del programma di collaborazione con Pechino, sulla base degli accordi (Idis-CNR-BAST) stipulati nel novembre 2010 a Napoli; si prevede:
-  L'avvio nel 2011 di una struttura di servizio a Pechino, ospitata presso il BAST
 -  La realizzazione di un evento di scambio a maggio 2011 a Pechino, in collaborazione con il CNR, focalizzato, oltre che sulla cooperazione scientifica, sui settori del turismo e dei beni culturali
 -  La promozione di un'offerta di servizi per enti e privati a partire dal 2012
 -  La realizzazione, sempre a partire dal 2012, di esposizioni stabili a Pechino
 -  La verifica, a partire dal 2012, di altre aree target nelle quali riproporre l'esperienza realizzata.

Le fonti finanziarie del programma sono identificate sia in relazione alle partecipazioni pubbliche previste (Regioni, Ministeri, enti e società pubbliche) che con un'offerta di servizi di mercato a soggetti pubblici e privati.

Dati previsionali triennio

Linea di Attività	Precons 2010	Prev. 2011	Prev. 2012	Prev 2013
Cooperazione culturale (scienza/pace)	119.500	0	100.000	130.000
CTE	17.000	17.000	100.000	150.000
Scienza e società	335.041	720.000	720.000	720.000
Internazionalizzazione		250.000	325.000	390.000
Totale	471.541	987.000	1.245.000	1.390.000

Si evidenzia:

Sulla cooperazione scientifico-culturale verso Medio Oriente e Africa – settore nel quale vi è stata la conclusione di programmi precedenti – si ritiene che nuovi progetti possano portare a risultati apprezzabili a partire dal 2012

- a) Sulla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) nel 2011 vi sarà la ripresa della programmazione (call, bandi) sia regionale che europea, con effetti possibili a partire dal 2012
- b) Sulla linea Scienza e Società il valore di fatturato previsionale del 2011 corrisponde al portafoglio commesse acquisite; si stima il mantenimento dello stesso fatturato negli anni successivi, a seguito delle progettazioni in corso
- c) Le attività sull'internazionalizzazione sono relative a proventi – pubblici e privati – per il “progetto Cina” e l'evento su Ambiente e Beni Culturali di maggio 2011 a Pechino.

6.3. RICAVI ISTITUZIONALI

La Fondazione IDIS, a differenza dei vari modelli museali italiani ed europei - il cui bilancio grava in massima parte sulle risorse pubbliche - è riuscita a generare attività auto remunerative, quali quelle citate nei precedenti capitoli, che hanno portato a ridurre le necessità di fabbisogno di risorse pubbliche per la gestione.

Si evidenzia, infatti, che – a fronte di una media europea di finanziamento pubblico a strutture simili nell'ordine del 65-70%⁵ - la Fondazione si attesterà nel prossimo triennio su valori che vanno dal 33,3% nel 2011 al 27,5% del 2013.

I contributi previsti sono:

Regione Campania:	€ 2.000.000
MIUR (legge 6/2000, tabella triennale):	€ 1.180.000
Provincia di Napoli (ente socio della Fondazione):	€ 250.000
Comune di Napoli (ente socio della Fondazione):	€ 100.000

⁵ Si cita ad esempio che la Cité des Sciences di Parigi, La Villette, ha un contributo statale di ca. 140 Meuro l'anno, pari a ca. l'80% delle entrate.

Tabella riassuntiva delle proiezioni triennali

linea attività		Asse	RIC 2011	RIC 2012	RIC 2013
Contributi Istituzionali		Totale	3.530.000	3.530.000	3.530.000
Proventi per fitti e servizi interni		Totale	1.098.000	1.148.000	1.148.000
Science Centre	Biglietteria e SA Totale		900.000	1.035.000	1.086.750
	Attività Espositive		700.000	700.000	770.000
	Totale		1.600.000	1.735.000	1.856.750
Area Educazione, infanzia, scuole	Attività per l'infanzia		640.000	672.000	705.600
	Attività didattiche, eventi e programmi per le scuole		460.000	552.000	662.400
	Totale		1.100.000	1.224.000	1.368.000
Progetti Comunicazione Scientifica	Ambiente energia		130.000	169.000	202.800
	Rischio ambientale		200.000	350.000	350.000
	Alimentazione salute		300.000	390.000	390.000
	Beni Culturali		800.000	800.000	880.000
	Vari		66.000	85.800	102.960
	Totale		1.496.000	1.794.800	1.925.760
Servizi Congressuali		Totale	740.000	888.000	1.065.600
Sviluppo locale	Azioni formative e di orientamento		60.000	150.000	250.000
	Progetti sviluppo locale			250.000	325.000
	Totale		60.000	400.000	575.000
Cooperazione ed internazionalizzazione	Cooperazione cultura		0	100.000	130.000
	CTE		17.000	100.000	150.000
	Scienza e società		720.000	720.000	720.000
	Internazionalizzazione		250.000	325.000	390.000
	Totale		987.000	1.245.000	1.390.000
<u>Totale complessivo</u>			<u>10.611.000</u>	<u>11.964.800</u>	<u>12.859.110</u>

7 Piano di investimenti

La realizzazione degli obiettivi strategici previsti dalla Fondazione per il triennio 2011-2013 rende necessaria l'attivazione di un piano di investimenti, finalizzato in particolare al rinnovo di alcuni impianti, attrezzature, esposizioni – in modo da evitare il rischio di obsolescenza – nonché a migliorare l'offerta al pubblico di Città della Scienza.

Il Piano contempla due tipologie di azioni:

- la prima relativa ad investimenti già programmabili, la cui attuazione condiziona parzialmente il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi
- la seconda riguarda invece investimenti che potrebbero ulteriormente rilanciare il ruolo di attrattore e centro educativo di Città della Scienza, ma la cui attuazione è condizionata alla disponibilità di risorse pubbliche.

L'intero piano di investimenti si muoverà nell'ottica delineata dal programma “*Città della Scienza – città virtuosa*”, programma che rappresenta, nel contempo, sia uno specifico piano di investimenti, che un quadro di criteri e metodologie sui quali riorientare le attività e le strutture della Città della Scienza.

7.1 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Science Centre:

- ✚ Ampliare l'offerta espositiva con un organico utilizzo delle aree all'aperto e recuperare il “rapporto con il mare” rendendo fruibili le aree che si affacciano a mare
- ✚ Rinnovare radicalmente la sezione espositiva sulla comunicazione e le tecnologie dell'informazione
- ✚ Rinnovare e potenziare l'offerta dell'Officina dei Piccoli del Science Centre
- ✚ Procedere al rinnovo progressivo degli exhibits museali per evitarne l'obsolescenza.

Centro Congressi:

- a) Ammodernamento/rinnovo delle attrezzature tecniche nelle sale e nelle aree espositive
- b) Creare una maggiore flessibilità delle sale, tenendo conto anche della tendenza nazionale di riduzione del numero di partecipanti per eventi, con creazione di divisori nella sala principale
- c) Realizzare strutture di supporto per il catering (tensostrutture); ciò sia per aumentare l'area per stand espositivi per i congressi (che spesso diventa un vincolo commerciale) che per poter proporre nuovi prodotti (eventi privati, ecc.).

Progetto	Azione	Investimenti previsti		
		2011	2012	2013
Sistemazione lungomare	Ripristino uso aree prospicienti il mare	50.000		
Aree espositive esterne	Fruibilità della piazza e ripristino exhibit	65.000	100.000	100.000
	Completamento esposizioni con grandi exhibit			
Manutenzione	Interventi ciminiera e capriate Science Centre	120.000		
Nuove sezioni museali	Realizzazione sezione ICT (costo 375.000 con copertura prevista aziende 90%)	40.000		
	Altri interventi		170.000	170.000
Officina dei Piccoli	Ampliamento area espositiva con nuove installazioni	100.000		
Centro Congressi	Ammodernamento impianti (sistemi separazione, attrezzature e luci)	40.000		
Centro Congressi	Tensostrutture per aree catering esterne	75.000		
Città della Scienza/città virtuosa	Realizzazione interventi impiantistici e dimostrativi sull'uso dell'energia		100.000	100.000
	Varie	21.000	30.000	30.000
	TOTALE	511.000	400.000	400.000

7.2 PIANO DI INVESTIMENTI STRUTTURALI (da coprirsi con fondi pubblici)

Il rilancio strategico di Città della Scienza come punto di forza dell'Attrattore turistico-culturale di Bagnoli, rende indispensabile la realizzazione di un piano di nuove realizzazioni, da attuarsi tramite risorse pubbliche (in particolare nell'ambito degli stanziamenti già previsti dalla programmazione regionale e interregionale FESR 2007-2013), che consenta tra il 2012 e il 2013 – in occasione anche dei grandi eventi previsti – di presentare al pubblico e agli operatori una Città della Scienza fortemente rinnovata ed ampliata.

Tre sono le linee centrali di tale piano, in gran parte riferito ad azioni già programmate dalla Regione Campania, attualmente sospese a seguito delle procedure di rientro nei parametri del Patto di Stabilità.

- a) **Corporea.** Il progetto del nuovo Museo virtuale del Corpo Umano, Corporea, è stato già approvato e finanziato – per le parti relative alla realizzazione dell'edificio e dell'impiantistica di base – dalla Regione Campania nell'ambito del precedente periodo di programmazione (2000-2006) delle risorse FESR, affidato alla società regionale in house Città della Scienza. È necessario – e già si è aperto un confronto con la Regione Campania su tale tema – provvedere ad allocare risorse pubbliche per il finanziamento dei contenuti museali, il cui costo è previsto in **4,9 Meuro.**

- b) **Collegamenti via mare e pontile.** Città della Scienza è dotata di un pontile (ex approdo della Fabbrica Interconsorziale di Prodotti Chimici che sorgeva nell'area) finora non utilizzabile perché da ristrutturare e che potrebbe dare forte impulso all'integrazione con i flussi turistici regionali; la ristrutturazione del pontile è un intervento previsto dal settore Trasporti della Regione Campania, con deliberazione attualmente sottoposta alla sospensione degli effetti. La ristrutturazione del pontile consentirebbe:
 -  Il collegamento per escursioni e visite turistiche
 -  una connessione diretta con gli alberghi del lungomare, evitando il traffico cittadino, di particolare interesse per le attività congressuali
 -  di ampliare l'offerta didattica e divulgativa con attività di sperimentazione scientifica a mare
 -  per alcuni tipi di manifestazione, un "prolungamento a mare" delle esposizioni
 -  di disporre di una passeggiata sul pontile che aumenterebbe la capacità attrattiva.

Costi previsti: 2,5 Meuro.

Città della Scienza – Città Virtuosa

Città della Scienza, con i suoi edifici, piazze, consumi energetici, necessità di approvvigionamenti, ciclo delle acque e dei rifiuti, è un possibile esempio, in miniatura, di una città, inserita tra l'altro in un contesto urbano oggetto di un programma rilevante di riqualificazione urbana. La scala dimensionalmente ridotta della Città della Scienza consente di creare un prototipo di “città virtuosa”, luogo di benessere per i propri “cittadini” e “turisti”, ambiente di apprendimento e partecipazione, con un impatto ambientale notevolmente ridotto.

Da queste considerazioni, nonché da una riflessione sulle città e sullo sviluppo urbano, parte il programma “Città della Scienza – Città Virtuosa” che ha l'obiettivo di rendere l'intero complesso di Città della Scienza un modello in scala ridotta del funzionamento di una città eco-sostenibile in modo tale che ogni visitatore, varcando la soglia di Città della Scienza, da un lato percepisca una differente qualità della vita; dall'altro possa essere in grado di verificare, attraverso parametri oggettivi e misurabili, la convenienza dell'adozione di nuove tecnologie “verdi” oltre che di comportamenti più consapevoli.

Il programma prevede, per ognuno degli aspetti tecnologici, affrontati:

- ❖ livello funzionale, con la realizzazione di interventi dimostrativi, comprensivo non solo della funzionalità tecnologica ma anche
 - la funzionalità urbana (il verde, le aree comuni, ecc.)
 - la componente estetica degli aspetti funzionali
- ❖ livello espositivo, strettamente integrato con quello funzionale, che descrive le funzionalità e le loro tecnologie (in modo da curare l'aspetto divulgativo e l'aspetto culturale/formativo, ad esempio verso la popolazione in età scolastica)
- ❖ livello formativo ed informativo verso i cittadini e le PPAA (e quindi anche un aspetto espositivo e documentale che renda note pratiche virtuose delle grandi città del mondo) ma anche la vetrina di proposte prototipali del settore privato.

Operativamente, il programma va ad articolarsi in piani coordinati di investimento, di cui alcuni realizzabili nell'immediato e altri condizionati dalla disponibilità di finanziamenti.

In questo quadro si evidenzia che un primo blocco (Città della Scienza a emissioni zero) è stato presentato nel 2009 alla Regione Campania, nell'ambito della procedura di valutazione di iniziative cantierabili sul fondo FESR (Parco Progetti Regionale) e si è in attesa dell'esito istruttorio.

È comunque da tener presente che questo programma rappresenta sia un piano di investimenti, che unisce maggiore efficienza – e minori costi di gestione – della struttura e un grande sistema divulgativo ed educativo, che una traccia metodologica per l'insieme dei piani di investimento della Fondazione IDIS.

Costi previsti 11,5 Meuro, articolabili in lotti.

8 Il capitale umano e il sistema organizzativo

La componente fondamentale di Città della Scienza è data dal suo “**capitale umano**” ed è da questa consapevolezza che hanno origine l’impegno e il lavoro svolti negli anni dalla Fondazione al fine di valorizzare le tante professionalità presenti nella struttura, di far sentire il corpo dei lavoratori parte di una “impresa collettiva”, di una comunità che svolge un ruolo importante ed utile per l’intera società.

Premiare le buone prassi, la professionalità e l’impegno, valorizzare obiettivi raggiunti e sanzionare comportamenti dannosi, è stato parte fondante del progetto di costruzione di una struttura innovativa, efficace ed efficiente riavviato nel gennaio 2008, una struttura con una chiara divisione di ruoli e funzioni e un organigramma che stabilisce compiti e responsabilità.

Il governo delle risorse umane, l’evoluzione della struttura organizzativa, la gestione delle procedure, il lavoro per il raggiungimento della certificazione UNI EN ISO 9001:2008, sono state costantemente al centro dell’azione della Fondazione Idis nel triennio 2008-10. Altrettanto importante è stato il lavoro di valorizzazione (economica, professionale, formativa, ecc.) dei dipendenti.

In questo contesto la **concertazione con le organizzazioni sindacali** è stato, e sempre più dovrà essere, una funzione, ma soprattutto un valore strategico. Si è costruita e si intende mantenere una costante concertazione sulle “politiche”, che permetta alle OO.SS. di sentirsi parte della governance della Città della Scienza e di coniugare la funzione fondamentale di difesa dei diritti dei lavoratori con quella, più generale, di partner nella costruzione di una struttura al servizio della comunità locale.

Il triennio 2008-10 ha visto la Direzione aziendale impegnata nella ricostruzione del business model, con la **definizione di una struttura organizzativa snella**, con chiari snodi dirigenziali e intermedi cui sono stati affidati livelli articolati di responsabilità.

Criteri guida nella gestione dei costi del personale e delle risorse esterne continueranno ad essere anche per il prossimo triennio:

- razionalizzazione e semplificazione
- efficienza della struttura con lo snellimento delle aree di supporto/staff e il rafforzamento delle aree operative, ottimizzando e valorizzando le risorse e le competenze interne
- attenzione costante al controllo dei costi.

Si proseguirà pertanto a:

- proseguire la **politica di accompagnamento al prepensionamento**, oggetto di accordo sindacale firmato il 15 settembre 2008, da rinnovarsi per i lavoratori che nel biennio 2011-2012 hanno maturato i requisiti per la pensione di anzianità e che intendano aderire all’accordo
- sviluppare e mettere in campo **politiche di incentivazione del personale**, variabili e legate al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti
- ove necessario, **effettuare interventi di adeguamento dei livelli di inquadramento** rispetto alle mansioni svolte
- promuovere **processi di valorizzazione delle risorse**, attraverso azioni di formazione e aggiornamento, partecipazione a seminari internazionali ad alto contenuto scientifico e alle attività delle reti internazionali in cui opera la Fondazione
- **ospitare progetti di tirocinio**, come strategia di recruitment, proseguendo la linea intrapresa lo scorso triennio
- **ospitare volontari del servizio nazionale civile** (alla Fondazione Idis è stato aggiudicato un progetto di educazione e promozione culturale per ospitare per tutto il 2011 n.9 volontari).

Progetto Riorganizzativo. Indicazioni

Obiettivo centrale del Piano Strategico della Fondazione Idis è il raggiungimento di una maggiore autonomia economico-finanziaria della Fondazione, accrescendo le capacità di autofinanziamento dalle attività.

In tale ottica il processo di riorganizzazione sarà centrato, in primis, sul maggiore orientamento dell'organizzazione verso il cliente, rafforzando le capacità di marketing.

Il completamento delle funzioni sarà attuato nell'ottica di non accrescere i costi fissi per la gestione della Città della Scienza, privilegiando il rientro in Fondazione di personale già inserito nel ramo d'azienda oggetto di fitto alla Città della Scienza SpA in house, rispetto ad assunzioni ex-novo.

La proposta organizzativa

► **Articolazione in tre aree di business**, che agiscono sviluppando al massimo le reciproche sinergie a livello di produzione ed in un'ottica di marketing integrato:

- Science Centre
- Spazio Eventi
- Sviluppo e Formazione

con l'integrazione della funzione commerciale all'interno delle unità operative, mantenendo la funzione di marketing strategico e business development nell'area dell'Alta Direzione.

► **Ridefinire modalità e criteri della gestione organizzativa** delle risorse umane attraverso:

- lo snellimento delle funzioni trasversali e di servizio, favorendo il passaggio di risorse e competenze ad integrazione e supporto delle unità operative per la realizzazione delle attività e ottimizzandone la funzione attraverso la creazione di macrounità
- l'estensione a tutta l'azienda della logica di project management, puntando al migliore utilizzo del sistema interno delle competenze, creando connessioni di più competenze e settori interni nelle attività programmate (aree tematiche di interesse della Fondazione)
- la centralità dell'utente e delle sue esigenze come elemento cardine dei processi organizzativo-gestionali

► **Completare il sistema di valutazione e incentivazione** delle risorse, introducendo elementi valutativi - sia di tipo quantitativo che qualitativo - basati sulla "gestione per obiettivi" e "raggiungimento dei risultati"

► Intervenire nella **gestione dei processi e delle decisioni**, completando il processo di decentramento decisionale e introducendo il sistema delle deleghe

► **Potenziare il controllo di gestione**, con il rafforzamento della funzione di controllo direzionale

Le scelte prospettate nel presente Piano mirano a rilanciare la funzione di azienda della Fondazione Idis-Città della Scienza, mirando a qualificare ed adeguare alle reali esigenze operative della struttura il suo corpo lavorativo. Nel contempo, si opererà per sviluppare la crescita professionale delle risorse umane, coinvolgendole in un'azione di promozione dell'innovazione all'interno e all'esterno dell'azienda.

Struttura del Personale

Nelle successive tabelle è riportato il quadro dei lavoratori dipendenti della Fondazione; l'incremento del personale nel 2011 rispetto al 2010 è relativo all'attivazione – prima citata – delle nuove funzioni, tramite rientro di personale inserito nel ramo d'impresa in fitto alla SpA in house Città della Scienza, nonché al rientro in servizio di personale in congedo di maternità nel 2010.

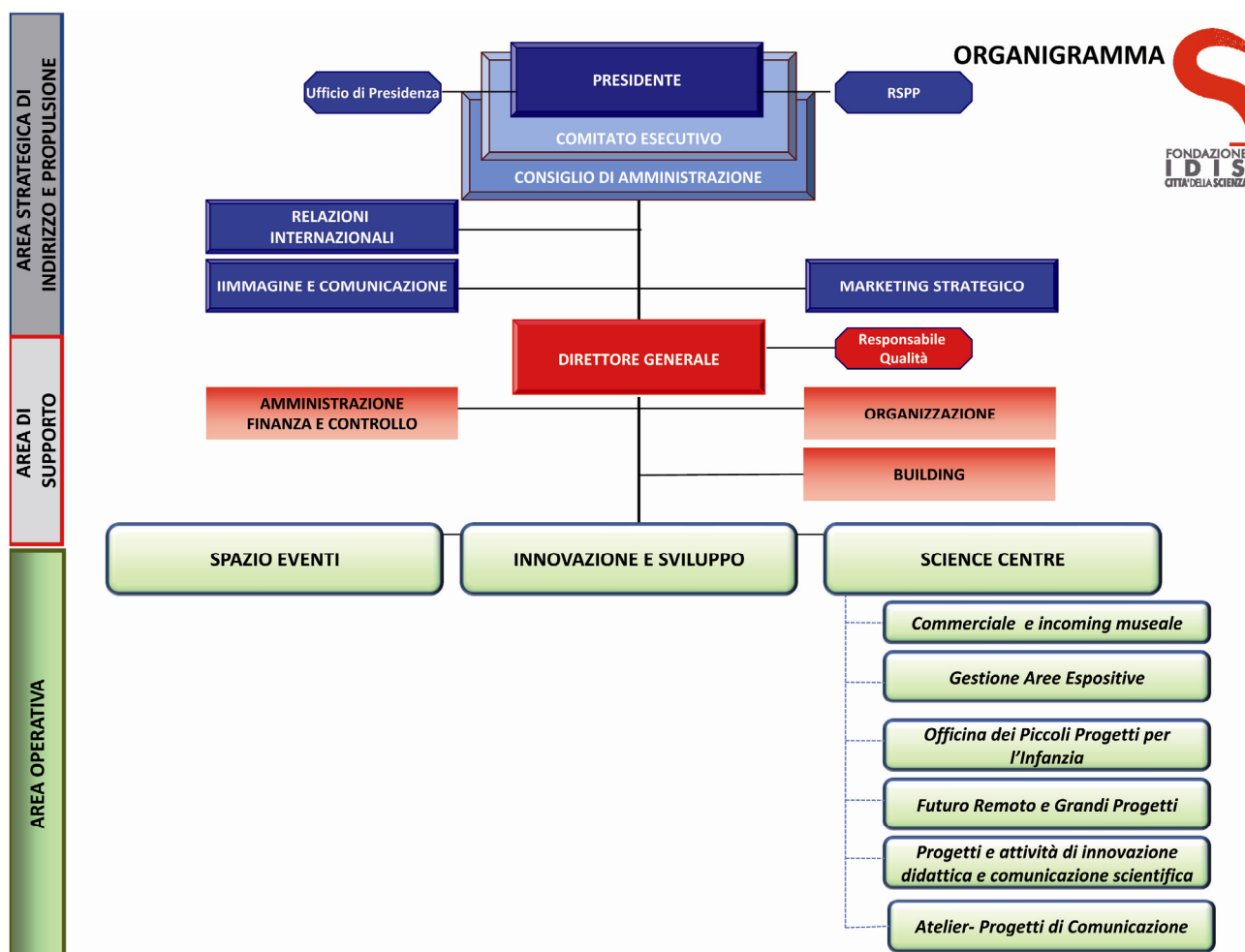
Tab. 2 - Variazione nel quadro del personale della Fondazione IDIS

	Preconsuntivo 2010 al 30.11.2010	Budget 2011	Note
risorse a tempo indeterminato full time	67	69	Due rientri dal ramo di azienda da a gestione della Città della Scienza Spa
risorse a tempo indeterminato part time	8	9	Rientro maternità con trasformazione a part time
Totale	75	78	

Tab.3 variazione delle risorse a tempo determinato

(risorse il cui contratto è su progetto e i cui costi sono inseriti nei costi variabili di commessa)

risorse a tempo determinato full time	3	11	Progetto Antiquarium Pompei 9 unità
risorse a tempo determinato part time	3	4	Organizzazione per gestione progetto Pompei
Totale a libro matricola	6	15	



9 Principali dati economici

Nel 2010, come già anticipato in premessa, la Fondazione Idis è stata fortemente colpita dalle scelte operate dalla Regione Campania, adottate in merito allo sfioramento del “patto di stabilità interna”.

Va ribadito che il mercato pubblico, soprattutto nel settore della comunicazione della scienza, della cultura e dell’innovazione, resta la principale fonte per l’economia meridionale e campana. Nel 2010, per effetto delle politiche messe in campo dalla nuova Giunta Regionale, la Fondazione Idis ha registrato l’improvviso annullamento di delibere concesse o concordate per attività già programmate e spesso avviate; in particolare la delibera 266 del 23/03/10 per la manifestazione “Tre giorni per la scuola” (300.000€) o la mancata concessione del contributo alla manifestazione “Futuro Remoto” (680.000€). Di particolare gravità è stato inoltre il recesso del contratto aggiudicato con regolare gara pubblica per la “Promozione del Piano Energetico Ambientale Regionale”, ammontante a 2.000.000€ e deciso con atto unilaterale dall’Assessorato alle Attività produttive della Regione Campania. Infine, si evidenzia che non si è deliberato il contributo in conto gestione per l’annualità 2010 (2.000.000€).

A parziale copertura delle mancate entrate di cui sopra, la Fondazione ha sviluppato un’azione capillare di acquisizione di progetti europei, di programmi con aziende primarie come Telecom Italia, ENEA, ENEL. Si è inoltre sviluppata la partnership strategica con il CNR e diversificata l’attività economica lanciando il programma FREE – Futuro Remoto Exchange Event con la Repubblica Popolare di Cina.

Il risultato della gestione

Per i motivi suddetti, il risultato economico della gestione 2010 si preannuncia negativo (-2.084.783), con un pesante riflesso sulla strategia di riequilibrio finanziario messa in atto negli ultimi anni.

Va altresì evidenziato che si è avviato un proficuo rapporto con la nuova Giunta Regionale della Campania, con l'obiettivo di stabilizzare il contributo pubblico in conto gestione. Nel contempo si sono avviati interessanti e proficui rapporti con l'Assessorato all'Istruzione e con l'Assessorato alla Ricerca Scientifica della stessa Regione Campania.

Il Piano Industriale 2011-2013

La Fondazione Idis ha risposto a questo mutato quadro, con una nuova strategia economico-finanziaria, di cui il piano industriale per il triennio 2011-2013 (inclusa una proiezione per il 2014) è lo strumento operativo. La nuova strategia messa in campo mira da un lato a far crescere in modo significativo la quota di mercato privato e dall'altro a consolidare il contributo pubblico in conto gestione (lo strumento è una legge regionale).

Dal punto di vista finanziario, si è deciso di consolidare il debito a breve con un nuovo mutuo, operazione già in trattativa con gli istituti bancari.

Il conto economico riclassificato è il seguente:

	2011	2012	2013	2014
Valore Aggiunto	10.611.000	11.964.800	12.859.110	14.145.021
Margine Operativo Lordo	1.134.092	1.857.746	2.214.183	2.435.601
Risultato Oper. Netto (EBIT)	751.937	.429.783	1.745.627	1.931.049
Risultato prima delle imposte	314.507	997.808	1.326.528	1.511.049
Risultato netto	50.545	489.304	703.492	830.812

I risultati economici esposti, sono stati calcolati in modo prudentiale, con l'obiettivo di recuperare le quote di mercato perse dalla Fondazione dal 2005 in poi a causa del fitto di ramo d'azienda. Per quanto riguarda il 2014 si è calcolato lo stesso tasso di crescita del 2013. Dal Piano emerge che nel 2014 sarà possibile raggiungere il riequilibrio finanziario, punto di arrivo fondamentale della strategia della Fondazione.

Dal punto di vista dei costi, si evidenzia che nel triennio si interverrà sull'efficienza energetica della struttura grazie al progetto "Città della scienza-Città Virtuosa".

Le previsioni dell'andamento finanziario sono esplicitate nella tabella che segue:

	anno	ipotesi previsionali			
RENDICONTO FINANZIARIO	2010	2011	2012	2013	2014
FONTI					
Ammortamenti	352.183	382.155	427.964	468.556	504.552
Fondo Tfr	160.041	173.557	175.200	175.200	197.720
Finanziamenti a lungo		3.700.000			
A) TOTALE FONTI	512.224	4.255.712	703.164	643.756	679.752
IMPIEGHI					
Investimenti	224.500	511.000	400.000	400.000	400.000
Impieghi mutuo	923.333	352.498	364.944	377.829	391.745
Straordinarie	361.480				
Disavanzo/Avanzo d'esercizio	2.084.783	- 50.545	- 489.309	- 703.492	- 830.812
B) TOTALE IMPIEGHI	3.594.096	812.953	275.635	74.337	- 39.067
C) LIQUIDITA' GENERATA (A-B)	-3.081.872	3.442.759	427.529	569.419	741.339
D) POSIZIONE FINANZIARIA A BREVE INIZIO ESERCIZIO	-3.570.000	-6.651.872	-3.209.113	2.781.584	-2.212.165
E) POSIZIONE FINANZIARIA A BREVE FINE ESERCIZIO	-6.651.872	-3.209.113	-2.781.584	2.212.165	-1.470.826

Le previsioni dell'andamento economico per il quadriennio 2011-2014 sono esplicitate nella tabella che segue:

Conto Economico	2011	2012	2013	2014
- ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 7.081.000	€ 8.434.800	€ 9.329.110	€ 10.262.021
- altri ricavi e proventi	€ 3.530.000	€ 3.530.000	€ 3.530.000	€ 3.883.000
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 10.611.000	€ 11.964.800	€ 12.859.110	€ 14.145.021
- costi diretti di servizio	€ 2.690.700	€ 3.360.100	€ 3.802.055	€ 4.182.261
- generali della struttura	€ 3.104.156	€ 3.197.281	€ 3.293.199	€ 3.622.519
Costi della produzione	€ 5.960.517	€ 6.557.381	€ 7.095.254	€ 7.804.780
VALORE AGGIUNTO	€ 4.650.483	€ 5.407.419	€ 5.763.856	€ 6.340.241
Costi per il personale	€ 3.516.391	€ 3.549.673	€ 3.549.673	€ 3.904.640
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 1.134.092	€ 1.857.746	€ 2.214.183	€ 2.435.601
- ammort. imm. materiali	€ 359.392	€ 405.661	€ 458.263	€ 496.663
- ammort. imm. Immateriali	€ 22.763	€ 22.303	€ 10.293	€ 7.889
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	€ 382.155	€ 427.964	€ 468.556	€ 504.552
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 9.859.063	€ 10.535.017	€ 11.113.483	€ 12.213.972
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	€ 751.937	€ 1.429.783	€ 1.745.627	€ 1.931.049
- interessi passivi	€ 437.430	€ 431.974	€ 419.099	€ 420.000
Totale Proventi (+) e Oneri Finanziari (-)	-€ 437.430	-€ 431.974	-€ 419.099	-€ 420.000
Straordinarie				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 314.507	€ 997.808	€ 1.326.528	€ 1.511.049
- Irpeg/lres	€ 97.497	€ 309.321	€ 411.224	€ 468.425
- Irap	€ 166.465	€ 199.178	€ 211.812	€ 211.812
Imposte sul reddito d'esercizio	€ 263.962	€ 508.499	€ 623.036	€ 680.237
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	€ 50.545	€ 489.309	€ 703.492	€ 830.812

Le previsioni del cash- flow per il quadriennio 2010-2014 sono esplicitate nella tabella che segue:

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014
CASH FLOW					
anno	- € 1.924.742	€ 224.102	€ 664.509	€ 878.692	€ 1.028.532
CASH FLOW					
anno precedente		- € 1.924.742	- € 1.700.640	- € 1.036.131	- € 157.439
CASH FLOW					
finale	- € 1.924.742	- € 1.700.640	- € 1.036.131	- € 157.43904	€ 871.093